

Eternamente fiorisce: i nuovi martiri della Chiesa ortodossa e cattolica russa

Convegno sul martirio del clero cattolico e ortodosso in epoca sovietica
(In memoria di p. Pavel Florenskij, fucilato il 9.10.1937)

Nell'anno 2000 la Chiesa ortodossa russa ha canonizzato 2123 santi russi martirizzati dal regime sovietico (il loro martirio decorre dal 1917 al 1981); la Chiesa cattolica si accinge a beatificare i suoi primi 16 martiri, pure uccisi sotto il regime sovietico (essi pure furono soppressi tra il 1917 e il 1981).

I loro nomi sono ancora poco noti in occidente, molto noti in Russia, già da anni venerati dal popolo cristiano russo.

La Fondazione per il Dialogo italo-russo, la Chiesa ortodossa russa in Brescia e l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo

organizzano il convegno dal tema:

“I MARTIRI CRISTIANI del sec. XX in URSS”

Relatori:

Padre Giorgij Mitrofanov, membro della Commissione diocesana di san Pietroburgo per la canonizzazione dei santi (docente di storia della Chiesa presso l'Accademia teologica ortodossa):

“I martirio nell'URSS: il senso della testimonianza dei martiri oggi”

Prof. Mixail Shkarovskij (membro della stessa commissione, docente universitario, storico della Chiesa ortodossa russa della prima metà del sec. XX):

“La Chiesa ortodossa sotto Stalin e Kruscev: l'età del martirio”

Padre Fiorenzo Reati (autore del Martirologio dei cattolici russi del sec. XX):

“I martiri cattolici in URSS: una memoria preziosa per noi uomini d'oggi”

10 dicembre 2011: h.10.00-14.00

Centro Pastorale “Paolo VI” - via Gezio Calini n.30 25121-Brescia

Responsabili P. Fiorenzo Reati ofm

Tel. +39 328 963 15 05

email: fiorenzoreati@yahoo.com

P. Vladimir Porubin

Tel. + 39 3208544007

email: porubinvladimir@libero.it

1. Il simposio guarda ai martiri ortodossi e cattolici del sec. XX (detti neomartiri) uccisi sotto la dittatura in URSS.

Meritano attenzione: sono ancora sconosciuti in Occidente, da anni noti e venerati in Russia, siano essi santi ortodossi o cattolici.

Citiamo dalla “Orientale lumen” di papa Giovanni Paolo II: “È necessario che i figli della Chiesa cattolica di tradizione latina conoscano il tesoro (della santità) delle Chiese Orientali”; e il metropolita Nicodim, ortodosso, diceva: “È bene che gli ortodossi russi imparino a conoscere il tesoro di santità delle Chiese Cristiane di Occidente”.

Dobbiamo apprendere a respirare con i due polmoni la santità delle Chiese ortodossa e cattolica.

2. Il martirio in Russia è antico quanto la Russia cristiana: i primi martiri, i principi Boris e Gleb, appaiono subito dopo la conversione del paese al cristianesimo.

I due santi accettarono di morire con amore per i loro assassini nello spirito della non violenza: “videro nella loro morte un dono del cielo poiché li faceva partecipi alla passione e alla morte di Cristo” (dalla Antica Leggenda dei due santi martiri-sec.XI). E il vescovo Pietr Zveriev, neomartire, dice:”. I martiri russi del sec. XX hanno sperimentato come un dono del cielo l’ incontro con la morte accolta con amore e con gioia: gioia che nessuno può toglierci”.

3. I nuovi santi del sec. XX, martiri dell’epoca sovietica, irradiano una santità originale. Elisaveta Fëdorovna, sorella della zarina Alessandra, ucciso il marito da un terrorista rivoluzionario, trasfigurò il suo dolore con la creazione di un monachesimo in Russia inedito: associò alla contemplazione la cura dei poveri; suor Maria Skobčova, rivoluzionaria a Leningrado nel 1917, fu poi monaca a Parigi: lei pure unì alla contemplazione la cura degli ebrei perseguitati. Elisaveta fu uccisa con la famiglia imperiale nel 1918 a Ekaterinenburg, suor Maria fu uccisa nel 1943 a Ravensbrück. Esse contemplative e solidali con i poveri sigillarono col loro martirio la dedizione di tutta una vita al loro duplice ideale.

Dice il padre H.U. von Balthasar: “Il martirio non è solo questione di morte, ma è questione di vita ad ogni istante. Morire per Cristo è solo la situazione limite di una lotta che è di ogni giorno”.